



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia

Prot. MI-123-U-B-5-2-9556

Roma, 10/08/2010 ?

OGGETTO: Art.95 della Convenzione di Schengen relativo a:

COGNOME-KUSTERER NOME- Wilhelm Ernst nato il 08/02/1922, cittadinanza GERMANIA, inserito in S.I.S. per il provvedimento nr. 04/2010 RES emesso in data 20/04/2010 dalla PROCURA MILITARE DELLA REPUBBLICA C/O IL TRIBUNALE MILITARE di Verona per: CONCORSO IN VIOLENZA CON OMICIDIO CONTRO PRIVATI NEMICI, PLURIAGGRAVATA E CONTINUATA

AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
- Al Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia
- Al D.A.G. - D.G.G.P. - Ufficio II
Rif.to 033.007.004-2664/ML-GDV

**ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA CORTE D'APPELLO**

ROMA

VERONA

**ALLA PROCURA MILITARE DELLA REPUBBLICA C/O IL TRIBUNALE
MILITARE**

VERONA

ALLA QUESTURA
- DIVISIONE POLIZIA ANTICRIMINE - DI

VERONA

URGENTE

Di seguito a precorsa corrispondenza, il SIRENE Germania ha comunicato con il formulario "M" che si allega, che la competente autorità giudiziaria tedesca non ha autorizzato la consegna del cittadino tedesco indicato in oggetto alle autorità italiane.

Il KUSTERER Wilhelm Ernst, convocato in data 19.10.2010 dal Giudice tedesco ha infatti dichiarato di non autorizzare la propria consegna verso l'Italia.

F.to Il Direttore
Gen. B. G. di F. Fabrizio Lisi

MA GDF BRG

M. SUNDRY INFORMATION

Data messaggio	001. 20101022132315
N. messaggio	002. 2010 0005891530 TIM
SIRENE Mittente	003. D
SIRENE Destinatario	004. I
N. Schengen	005. IRMACPNC56736300001
Cognome	006. KUSTERER
Nome	007. WILHELM ERNST
Cognome da nubile	008.
Data di nascita	009. 19220208
Luogo di nascita	010. GERMANIA SALMBACH
Alias	011.
Sesso	012. M#MA?NNLICH
Nazionalita'	013. DE#DEUTSCH
Informazioni relative al diritto nazionale	080.
Richiesta di informazioni	081.
Risposta a messaggi	082.
Informazioni particolari relative alla segnalazione	083. *95* LA PROCURA GENERALE DI KARLSRUHE HA RIFIUTATO L'ESTRADIZIONE VERSO L'ITALIA DEL SOGGETTO. LA MOTIVAZIONE RISIEDA NEL FATTO CHE TRATTASI DI CITTADINO TEDESCO E LA SUA ESTRADIZIONE PER L'ESECUZIONE DI UNA SENTENZA PUO' ESSERE EFFETTUATA SOLO CON LA SUA APPROVAZIONE. EGLI E' STATO CONVOCATO DAL GIUDICE TEDESCO LO SCORSO 19.10.2010 E NELLA CIRCOSTANZA HA DICHIARATO DI NON VOLER ESSERE ESTRADATO IN ITALIA. PER I MOTIVI SUDETTI NON PUO' ESSERE CONSENTITA L'ESTRADIZIONE. +++ SIRENE GERMANIA, TIM.
Informazioni particolari relative alla segnalazione	083. *95* KARLSRUHE PUBLIC PROSECUTOR GENERAL'S OFFICE REJECTED THE EXTRADITION OF THE A/M PERSON. BECAUSE THE A/M PERSON IS GERMAN CITIZEN AND THE EXTRADITION IS TO EXECUTE A SENTENCE IT CAN ONLY BE CARRIED OUT WITH THE A/M PERSON'S APPROVAL. WHEN HEARD BY THE JUDGE ON 20101019 HE DID NOT AGREE WITH HIS EXTRADITION TO ITALY. THEREFORE THE EXTRADITION WAS REJECTED. +++ REGARDS SIRENE GERMANY, TIM.

Traduzione dalla lingua tedesca:

FREISTAAT SACHSEN
GENERALSTAATSANWALTSCHAFT
(PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA)

GENERALSTAATSANWALTSCHAFT
Lothringer Str. 1, 01069 Dresden

Procura Militare della Repubblica di Verona
Stradone Porta Palio 55
37122 Verona
Italia

Il Procuratore Generale

Persona di riferimento:
Sig.ra Heike Teitge

Telefono diretto
Telefono +49 (0) 351 446 2915
Telefax +49 (0) 351 446 2970

Estradizione del cittadino tedesco Max Schneider, nato il 01/10/1925 a Berlino, dalla Repubblica Federale Tedesca nella Repubblica Italiana ai fini dell'esecuzione penale

N° di protocollo
(da citare nella risposta)
12 Ausl A 151/10

Dresda,
10 novembre 2010

Vs. mandato d'arresto europeo del 20 aprile 2010, prot. n.: 1/10 REG.ES

Gentili Signore e Signori,

l'estradiçione della persona soggetta a procedimento Max Schneider, nato il 01/10/1925 a Berlino, dalla Repubblica Federale Tedesca nella Repubblica Italiana non è ammissibile. Il perseguitato è cittadino tedesco e potrebbe essere estradato ai fini dell'esecuzione penale, come da Voi richiesto, solo qualora dia il proprio consenso a verbale del giudice.

Nel caso in questione il perseguitato non ha consentito all'estradiçione, con la conseguenza che questa è inammissibile.

La Procura Generale della Repubblica di Dresda si pregia di rinnovare alla Procura Militare della Repubblica di Verona la sua più alta stima e considerazione.

Indirizzo :
Generalstaatsanwaltschaft
Lothringer Str. 1
01069 Dresden

Posta inviata tramite la Deutsche
Post
PF 12 07 27, 01008 Dresden

www.justiz.sachsen.de/gensta

Coordinate di banca:
BBk Chemnitz
n. c/c: 870 015 00
BLZ 870 000 00

Mezzi pubblici:
Fermata del tram
Sachsenallee, n.ri 6, 13

In fede

(firma)
Teitge
Procuratrice

Timbro:
STATO LIBERO
DELLA SASSONIA
Procura Generale della
Repubblica di Dresda

Pagina 1 di 1

* nessun accesso per documenti
elettronicamente firmati o
elettronicamente codificati.

La sottoscritta, traduttrice giurata dal Presidente del Tribunale di Dresden certifica la completezza e conformità della presente traduzione con l'originale in lingua tedesca. Dresda, li 15/11/2010



Procura Generale di Stato di Francoforte sul Meno

ASSIA

Postanschrift: Generalstaatsanwaltschaft – 60258 Frankfurt am Main
anticipato via fax (+39 06 68897528)

Prot. n. : 2 Ausl A 153/10

Ministero della Giustizia
DAG - Direzione Generale Giustizia
Penale - Ufficio II
Via Arenula 70
I-00186 Roma

L'addetto: Dirigente Proc. Capo Rückert
Tel. dir. +49 69/ 13678959
Fax +49 69/ 13676192
E-mail: verwaltung@gsta.justiz.hessen.de
data: 14.10.2010

Estradizione del cittadino tedesco Helmut WULF, nato il 14.10.1923 a Dortmund, dalla Germania in Italia

Richiesta d'extradizione del 19.8.2010 (33.7.4-2663/ML-GDV)

Egregie signore, egregi signori,

Mi spiace comunicare di non poter concedere l'extradizione della persona richiesta per i motivi esposti nella decisione emessa in data odierna e qui in allegato.

Vogliate considerare l'opportunità di inoltrare alle autorità tedesche una richiesta di assunzione di un procedimento penale tramite l'iter amministrativo previsto.

Distinti saluti

firma

Rückert

Il dirigente Procuratore Capo di Stato

[Timbro rotondo della Procura]

Allegati:

1 atto

Procura Generale di Stato di Francoforte sul Meno

ASSIA

Prot. n. : 2 Ausl A 153/10

Data 14.10.2010

Riguardo alla richiesta d'extradizione inoltrata dal Ministero della Giustizia di Roma il 19.8.2010 (prot. 033.007.004.2663/ML-GDV) del cittadino tedesco Helmut WULF,

nato il 14.10.1923 a Dortmund,
residente: Obere Mühlstraße 25, 64291 Darmstadt,
- ora a piede libero-

l'extradizione della persona richiesta dalla Germania in Italia ai fini della esecuzione della pena dell'ergastolo contenuta nel Mandato d'arresto Europeo della Procura militare della Repubblica di Verona del 19.8.2010 (prot. n.: 03/10 Reg.Es.)

non viene concessa.

Vi è una causa ostativa alla extradizione ai sensi del § 80 comma 3 periodo 1 della Legge tedesca sull'assistenza giudiziaria internazionale in materia penale.

La persona è di cittadinanza **tedesca**.

La persona richiesta dopo essere stata informata davanti al giudice ha dichiarato a verbale di **non** dare il suo consenso alla esecuzione della pena.

In tale situazione è stato possibile non esaminare la questione della sussistenza di una causa ostativa facoltativa alla concessione ai sensi del § 83b della citata legge, né è stato necessario pronunciarsi in via definitiva.

Un ostacolo del genere, ovvero facoltativo, alla concessione si sarebbe potuto prendere senz'altro in considerazione, visto che la Procura di Stato di Monaco di Baviera I tramite il provvedimento del 27.4.2009 (prot. n.: 115 Js 11160/06) aveva archiviato il procedimento di indagini preliminari avviato dalle autorità tedesche per gli stessi fatti ai sensi del § 170 comma 2 del c.p.p. tedesco.

La persona richiesta riguardo al presente procedimento non è mai stata sottoposta agli arresti ai fini estradizionali.

firma

Rückert

Il dirigente Procuratore Capo

[Timbro della Procura]

Per traduzione conforme:

La traduttrice

L'ESPERTO LINGUISTICO B3
Dot.ssa Vittoria SCALZO

Vittoria Scalzo



Numero di riferimento:

Referente: Frau Klein
Telefono: 0611 322650
Fax: 0611 322868
E-mail:

Data: 20 Aprile 2015

Assistenza in materia pen: le;

Richiesta di presa in consegna dell'esecuzione della pena detentiva a vita decisa dalla sentenza del 13/1/2007 emessa dal tribunale militare di La Spezia contro il cittadino tedesco Helmut WULF

**Vostro scritto dell'11/7/2012-MA - 2663/2010/SCF- e
del 3/2/2014 033.007.004-2663/EI/LAN -
Mio scritto del 5/9/2014**

Gentili Signore e Signori,

Con riferimento al mio scritto sopra citato, mi prego di comunicare che l'esecuzione della pena detentiva a vita, in considerazione del cattivo stato di salute del condannato, per il momento è stata rinviata all'8/9/2016.

In qualità di informazioni vi inviamo in allegato la risposta della Procura della Repubblica di Darmstadt del 9/3/2015 e la perizia del medico specialista in psichiatria, psicoterapia, neurologia e psichiatria forense Prof. Dr. Erger del 27/2/2015.

Una nuova verifica avrà luogo prima della scadenza dell'8/9/2015.

Vogliate gradire i sensi della mia più alta considerazione.

In fede

f.to.

(Tina Zörb)

ALLEGATO



Protocollo: 1000 Js 44818/14

Al Signor
Helmut Otto August Wulf
Obere Mühlstraße 25
64291 Darmstadt

Addetto/a: Geiter, funzionaria giudiziaria
diretto: 1493
Fax: 1495

Data: 9.03.2015

Nel procedimento penale

A carico di Helmut Otto August Wulf

Per omicidio

Si accoglie, sino al 8.9.2016, l'istanza del condannato datata 15.02.2013 di rinviare – in modo revocabile in qualsiasi momento - l'esecuzione della pena dell'ergastolo comminata con sentenza pronunciata il 13.01.2007 dal Tribunale militare di La Spezia (n. 151/02/15-03/279/04/30/06) in combinato disposto con ordinanza emessa il 19.05.2014 dal Tribunale di Darmstadt (Prot. 2 StV : 292/14).

Motivazioni:

Conformemente § 455 c. 1 e 2 c.p.p. tedesco si dispone di rinviare l'esecuzione di una pena detentiva se sopravviene infermità di mente al condannato oppure qualora sia da ritenersi dall'esecuzione un imminente pericolo di vita per il condannato.

Conformemente § 455 c. 3 c.p.p. è permessa l'esecuzione qualora il condannato si trova in uno stato fisico tale per cui una immediata esecuzione è incompatibile con il regime carcerario.

Dal parere medico del Prof. Dr. Med. H. Berger datato 27.2.2015 risulta che

- Dalla ulteriore esecuzione penale deriva pericolo di vita. Il condannato pensa realmente al suicidio nell'ipotesi di carcerazione
- Sono presenti alterazioni fisiche, per cui sussiste incapacità di essere sottoposto all'esecuzione della pena detentiva.

La leucemia a cellule capellute di cui soffre il condannato non è adeguatamente curabile neppure in un istituto di pena con annessa sezione ospedaliera.

Una nuova valutazione della capacità di essere sottoposto all'esecuzione della pena detentiva avverrà prima del termine del 8.9.2016

Geiter
Funzionaria giudiziaria

autenticato
foto

[timbro tondo dell'autorità]

Prof. Dr. Med Hartmut Berger, Università Johann Wolfgang Goethe
Istituto di Psicologia, Casella Postale 1119 2, 60054 Francoforte/M Germania

Procura di Darmstadt
c.A. Signora Geiger, funzionario di giustizia
64276 Darmstadt

GOETHE UNIVERSITÄT
FRANCOFORTE SUL MENO

Dipartimento Psicologia e
Scienze sportive
Istituto di Psicologia
Centro per la Diagnostica e Valutazione

Prof. Dr. Med. Hartmut Berger
Incaricato del corso
Theodor W Adornoplatz 6, PEG 65 PF 65
60323 Francoforte

Data 27.2.2015

Pror. 1000 AR 201029/12 RH

Come da Vostro Incarico del 20.11. 014 presento qui di seguito la

relativa a perizia medico neurologica

Helmut Wulf, n. 14.10.1923
Residente a Darmstadt, Obere Mühlstr. 25

fornendo parere in risposta ai quesiti formulati nel Vostro conferimento di incarico

Indice

1	incarico peritale	pag. 3
2	Quesito	pag. 3
3.	Fonti di informazione	pag. 3
4	metodi adottati per l'esame medico	pag. 3
5	informativa	pag. 4
6	fatti in base alla documentazione del fascicolo	pag. 4
7	propri accertamenti	pag. 6
7.1	anamnesi sociale	pag. 7
7.2	anamnesi della patologia	
7.3	reperto psichico	
7.4	reperto fisico e neurologico	
7.5	reperto psicologico sulla base di test	
8	Diagnosi	
9	Giudizio valutativo	

1. Incarico peritale

In data 22.03.2013 la Procura di Darmstadt decideva di conferire incarico peritale sul Signor Wulf. Con ordinanza del 28.3.2013. In data 5.4.2013 pervenivano l'incarico e gli atti al Vitos Philippshospital. Il 26.8.2013 si redigeva la perizia scritta presentandola alla Procura. Ora, con nota del 20.11.2014, si rinnova l'incarico per avere un parere.

2. Formulazione del quesito

La Perizia deve esprimersi in merito al quesito relativo alla capacità di essere sottoposto all'esecuzione della pena detentiva di Wulf e all'eventuale possibilità di considerare Wulf idoneo ad essere sottoposto con la condizionale all'esecuzione della pena detentiva, assistito adeguatamente dal punto di vista medico.

3. Fonti di informazione

La perizia ha come fondamento la conoscenza degli atti della Procura rimessi in via amichevole, degli atti consultati con il consenso del Signor Wulf su trattamenti ospedalieri e ambulatoriali e gli esiti di due accertamenti approfonditi psichiatrico nonché psicologico ricorrendo a test, eseguiti rispettivamente il 16.8.2013 e 11.02.2015 nell'abitazione del Signor Wulf.

4. Metodi adottati per gli accertamenti

Nel caso del signor Wulf sono stati applicati i metodi qui di seguito riportati:

1. Indagine del vissuto dal punto di vista biografico, medico e psichiatrico,
2. Indagine dello stato psicopatologico
3. Esecuzione di un esame con test psicometrico (Mini mental state Examination)
4. Valutazione diagnostica dei dati con una prospettiva medica e psichiatrico-forense

5. Informativa

Wulf viene reso giuridicamente edo in modo approfondito. Gli si comunica che per l'esame non vige l'obbligo del segreto e l'analista esaminatore deve comunicare al committente tutti i fatti. Lo si informa pertanto che gli è data facoltà di pronunciarsi e far intervenire al colloquio il proprio avvocato oppure consultarlo prima. Wulf capisce quanto detto e dopo un breve lasso di tempo di riflessione dichiara di essere intenzionato di rendere completa versione.

6. Fatti allo stato degli atti contenuti nel fascicolo

Ordinanza emessa il 30.10.07 dalla Pretura di Darmstadt (fg. 23 del fascicolo)
In data 30.10.07 nell'ambito di una richiesta di assistenza giudiziaria internazionale riguardante un procedimento condotto in Italia a carico del Signor Wolf per sospettata partecipazione a eventi omicidari la pretura di Darmstadt decide di disporre un accertamento fisico per accertare la capacità processuale e di essere interrogato e la capacità di affrontare il viaggio.

Certificazione del medico specialista in medicina generale Dr.ssa Pech datato 30.10.07 (fg. 25 del fascicolo)
Secondo l'attestazione della dottoressa Wulf è "ammalato molto grave" già da alcuni anni, si riscontra lo stato successivo alla rimozione chirurgica di un carcinoma del retto con rimozione parziale dell'intestino e chemioterapia nel 1993, radiazioni e resezione parziale di un carcinoma alla vescica nel 2003, a un carcinoma alle cellule renali di destra con successiva rimozione del rene sempre nel 2003. Si riscontra carcinoma alla prostata trattato nel 03 con chemioterapia e radiazioni. Dalla certificazione emerge che soffre di tumore maligno (basalioma) all'orecchio sinistro, si effettua nel 2006 estesa operazione, che a seguito dell'operazione soffre di dolori cronici, per cui gli vengono somministrate sostanze stupefacenti che ne offuscano la coscienza; che da diversi mesi è "quasi completamente allettato" e non in grado né di viaggiare e neppure di stare in processo e di essere interrogato.

Certificato medico dell'Ufficio sanitario di Darmstadt del 12.11.07 (fg. 26 del fascicolo)

Con nota del 12.11.07 il Dr. Med. Güssow comunica alla Pretura di aver visitato lo stesso giorno Wulf presso l'abitazione. Vista la condizione oggetto dell'indagine medica Güssow ritiene che Wulf non sia capace di viaggiare, di stare in processo e neppure di essere interrogato. Si consiglia un nuovo quadro della situazione in merito al quesito passati altri 6 mesi.

[mancano 2 pagine [nel testo pervenuto: pag. 5 e pag. 6] L'inizio della pag. 7: due righe ... lì si trovano su un tavolinetto dei documenti medici in parte raccolti in un classificatore in parti sciolte pronti per essere visionati]

7.1. Anamnesi sociale

Il signor W racconta di essere nato a Dortmund crescendo con i genitori, che dopo un primo periodo a Würzburg, dove W è andato a scuola assolvendo il periodo di apprendistato come meccanico, si trasferiscono a Darmstadt, ottenendo il padre un posto di lavoro presso la ditta Schenck. Qui W ha portato a termine lo studio di Ingegnere Refa alla Scuola di studi superiori di Darmstadt. Riferisce che nel 1942 entrava nella Wehrmacht rivestendo infine il grado di sottoufficiale - caposquadra inferiere e nelle SS - in Olanda, Russia e Corsica. L'Unità di appartenenza si ritirava poi in Ungheria passando per la penisola italiana prima dell'arrivo degli alleati. Racconta di essere stato poi arrestato, rinchiuso dapprima in un campo di internamento in Stiria e successivamente in uno a Dachau, nell'ex campo di concentramento per un anno, ed infine in un campo di internamento a Darmstadt. Nel 1951 trova lavoro presso la Schenck come caporeparto nel calcio preventivo nello stabilimento di Arheilgen fino al pensionamento. Riferisce che a Arheilgen si costruivano impianti di trasporto e industriali per la costruzione di pannelli di truciolato e selezionatori staccatori di trucioli. Lo stabilimento non c'è più. 1986 è stato collocato in pensione. Racconta di aver vissuto con la moglie per 61 anni, che muore nel 2011, 3 giorni prima di natale. Da questo momento - così racconta - vive da solo in una casa di proprietà. Ha una figlia di 61 anni che vive vicino a Zurigo dove gestisce insieme al marito uno studio di consulente. Non ci sono nipoti. La figlia, secondo W, si preoccupa molto di lui visitandolo con regolarità e telefonandogli ogni giorno. Un fratello di 94 anni vive a Recklinghausen e a seguito di incidente stradale ha problemi nel camminare tanto che deve usare un deambulatore. Percepisce euro 1700 di pensione e ha intestato la casa alla figlia. Una vicina provvede al cibo che glielo cucina. Per il resto conduce una vita completamente ritirata e racconta che per le malattie fisiche non può più praticare nemmeno uno sport. Pur avendo cercato di mantenersi in forma sul tapis roulant, ha accertato di non averne più le forze. Va a piedi solo per brevi tratti occupandosi praticamente esclusivamente dei trattamenti medici. Da maggio 2013 il raggio d'azione si è ulteriormente ridotto per incontinenza. Prima praticava molto lo sport, sale le montagne e dedicandosi allo sport con i cani. Cosa che non è più possibile da anni per le malattie di cui soffre.

In relazione al reato posto a suo carico dal Tribunale Militare di La Spezia dichiara spontaneamente di essere stato assolto nel primo processo nel 2003, il Tribunale militare di Roma il 15.11.2011 lo ha tuttavia condannato per concorso nell'uccisione di civili e incendio di una scuola in Toscana. A tal proposito dichiara che i fatti sono stati commessi dalla unità cui apparteneva ma di non avervi preso parte. Ma di essersi aggiunto in un secondo momento e di aver visto "che merda" avevano fatto i propri camerati. Dichiara di aver visto un monte di cadaveri ma di non aver preso parte alla loro uccisione, secondo W. Si è intentato un processo a suo carico solo perché è l'ultimo sopravvissuto della sua unità.

7.2. Anamnesi

Esibendo ogni volta relativa documentazione W. riferisce quanto segue: nel 1993 si ammala per la prima volta di tumore all'intestino. Viene sottoposto all'intervento chirurgico e a successiva chemioterapia a Darmstadt, presso la [Fondazione] Elisabethstift.

Nel 2003 a seguito di un sopraggiunto cancro alla vescica sono stati eseguiti 3 interventi chirurgici al Städtisches Klinikum [Clinica della città] di Darmstadt e una chemioterapia. Durante l'ultima visita di controllo chemioterapico si accerta un cancro alle cellule renali che lo costringe ad essere operato nuovamente presso la stessa clinica.

Nel 2003 a novembre si riscontra un carcinoma alla prostata che viene radiato. Da tale data - così W - è incontinente e deve portare un pannolone. Nel 2013 a maggio a seguito di intervento diagnostico riferisce che l'incontinenza è

Atlante della Stragi
Fasciste e Fasciste
in Italia

peggiorata e che per l'età e le scarse possibilità di riuscita gli hanno sconsigliato di sottoporsi ad altro intervento pertanto deve rassegnarsi ed accettare l'incontinenza.

Nel 2004 si riscontra per la prima volta una malattia polmonare cronica ostruttiva, ne soffre tuttora. Lamenta un affanno accentuato e per questo riesce a camminare - in caso di bisogno - 500 m e poi deve fermarsi perché si sente mancare il fiato.

Nel 2006 subentra un carcinoma epidermoide all'orecchio sinistro e alla base cranica, asportato a novembre di quest'anno con una estesa operazione. A seguito di detto intervento W è privo della metà inferiore del padiglione auricolare.

Agosto 2011 subentra polmonite da allora in poi ne soffre ripetutamente. Ne è stata riscontrata la causa in una leucemia a cellule capellute e attualmente segue un trattamento presso l'oncologo Dr. Ringer a Darmstadt: ad intervalli regolari gli viene somministrato via endovena un citostatico di nome Roferon stabilendo la frequenza di dose in proporzione all'attività tumorale determinata chimicamente con esami di laboratorio e alla tollerabilità. Attualmente gli si somministra il farmaco ad intervalli di due settimane.

Da quanto riferisce i disturbi consistono al momento in dolori cronici al volto a seguito dell'operazione al basalioma, dolori in entrambe le ginocchia e un accentuato fiato corto per cui riesce a deambulare a stento. I dolori alle ginocchia sono dovuti ad artrosi documentata da Wulf con referto medico eseguito dal Radiologo Dr Müller a Darmstadt e datato 5.2.2015. Durante la seconda visita Wulf esibisce inoltre una nota redatta dalla Clinica di Darmstadt in data 10.9.13. Stando a tale documentazione si descrivono nella persona di Wulf a livello somatico 17 diagnosi, nel dettaglio una incontinenza, una condizione successiva a uretrotomia, rimozione renale in caso di carcinoma renale, dopo radioterapia della prostata, successiva rimozione parziale del colon e rimozione del basalioma all'orecchio, leucemia a cellule capellute, infiammazione polmonare cronica ostruttiva, indebolimento del muscolo cardiaco e insufficienza delle due valvole cardiache.

Soffre inoltre di una generale stanchezza di vivere per la malattia del proprio sistema emopoietico e a seguito del decesso della moglie. Per lui la vita non ha più alcun senso e scopo e non sa neppure come opporre resistenza a questa noia con le sue proprie forze. E di certo si toglierà la vita se dovrà andare in prigione.

Si riferisce infine che è incontinent per cui per quanto praticamente possa usare il pannolone è bloccato in casa e a seguito della chemioterapia per la leucemia in corso e delle ripetute polmoniti si è molto indebolito.

7.3 Reperto psichico -

W. riceve lo scrivente alle due date previste per l'esame vestito con una camicia e pantaloni da ginnastica. Prende contatto amichevolmente e presta attenzione alle domande che gli vengono poste rispondendo spontaneamente senza pensarci su. La comprensione, come del resto la capacità di concentrazione, non è compromessa. Cosciente e orientato nel tempo, luogo ed in riferimento alla persona. A bassa voce. Non ci sono alterazioni riconoscibili della attenzione e della memoria recente nel quadro di una - soggettivamente - lamentata amemorabilità, aumentata negli ultimi due anni. Asserisce di non riuscire più a ricordare nomi di persone a lui familiari. La sequenza logica dei pensieri, in se e per se, non è disturbata, il ragionamento è regolare. Non si evidenziano neppure disturbi formali del pensiero, nel senso cioè di distrazione. In W non si rileva la presenza di disturbi contenutistici del pensiero, come - a titolo esemplificativo - quelli che notiamo in casi di psicosi sotto forma di deliroide distorsione della realtà. Non è neppure alterata la facoltà percettiva; non si riscontrano, al momento dell'indagine, distorsioni illusorie o allucinazioni. L'intelligenza - valutata clinicamente - è entro il range normale. L'esame di realtà appare intatto, W sa quello che vuole e riesce ad accordarlo con la propria realtà esterna. In ambito emotivo coltiva uno spiccato malumore depressivo, sensibilmente aumentato rispetto alla visita precedente del 2013. Nella prima visita, per quanto avesse manifestato pensieri di suicidio, non li aveva comunque concretizzati; durante la seconda visita del 2015 dichiara inequivocabilmente di togliersi la vita se dovesse finire ora in prigione. Limitata di conseguenza la modulazione emotiva; ma percepito e pensato si accordano uno con l'altro. Ridotto parimenti lo stimolo psicomotorio come conseguenza del malumore depressivo. Il signor W - complessivamente - è stanco di vivere, ma comunque disposto a sottoporsi all'oneroso trattamento della leucemia e nell'ipotesi di incarcerazione pensa concretamente al suicidio. Sul piano della persona può piuttosto essere associato al tipo estroverso; W appare come una persona che ha preso attivamente in

Atlanti delle Stragi Naziste e Fasciste in Italia

mano la sua vita dominandola con successo. Al momento dell'esame non si riscontrano particolarità psicopatologiche che esulano quanto descritto.

7.4 Reperto fisico e neurologico

Data la presenza dei recentissimi approfonditi accertamenti fisici e neurologici è stato possibile rinunciare ad un nuovo accertamento fisico e neurologico, non prevedendosi alcun risultato di rilievo per i quesiti.

7.5 Quadro psicologico sulla base di test

Il 16.8.2013 si eseguiva su W il mini-mental state test. Trattasi di un test che analizza in totale 10 ambiti di prestazione, nel dettaglio l'orientamento, la memoria a breve, l'attenzione e il calcolo, la capacità di ricordare, il dare un nome e riconoscere oggetti, il ripetere frasi astratte, la capacità di coordinamento psicomotoria, la reattività, la capacità di scrivere e di riprodurre disegnando figure astratte a memoria.

W raggiunge un punteggio di 25 punti su 30 possibili. Da 27 a 30 – in caso di test ben convalidato – si suppone un quadro. Da 18 a 26 si parla di segni di lieve demenza.

L'11.02.2015, con il secondo accertamento, W lamenta sopravvenuta smemoratezza per quanto riguarda la memoria per i nomi. E' dunque sembrata – come si prevede nel quadro patologico – un peggioramento della demenza.

8. Diagnosi

Dal punto di vista della scienza psichiatrica si possono escludere nel caso del Signor W con certezza disturbo comportamentale da sostanze psicotrope, disturbo schizofrenico, disturbo della personalità e ritardo mentale. Pur in presenza di segni di demenza progressiva di origine sconosciuta (ICD 10: F02). Intendiamo con questo una riduzione della capacità intellettuale, che di solito incide nelle attività personali del quotidiano. Nel caso del Sig. W tali alterazioni non sono però riconoscibili a prima vista. Solo in sede di accertamento psicologico con test si evidenziano cenni di un processo demenziale, che si manifesta nella percezione soggettiva del Sig. W in una aumentata smemoratezza.

Nel caso del Sig. W vi è poi un episodio depressivo di intensità media (ICD 10: F32.1). Nel soggetto sussiste malessere depressivo, mancanza di interesse, insonnia, evidente rallentamento psicomotorio, ridotta autostima nonché pensieri di morte.

Dal punto di vista scientifico organico esiste nel soggetto uno stato successivo a cancro al colon trattato nel 1993. Inoltre si è in presenza di uno stato posteriore a un cancro alla vescica, alle cellule renali e alla prostata risalente al 2003. Le tre patologie di natura maligna sono state trattate chirurgicamente, con chemioterapia ed irradiazioni.

Dal 2004 patologia polmonare cronica ostruttiva con conseguenziale danno del cuore per sovraccarico, da spiegarsi con una aumentata resistenza polmonare.

Infine condizione successiva a cancro alla pelle rimosso chirurgicamente all'orecchio sinistro nel 2006.

Attualmente soffre di leucemia a cellule capellute che comporta come conseguenza nel soggetto l'insorgenza di polmoniti. E' una patologia rara del tessuto linfatico che può degenerare in forme maligne e necessita perciò di chemioterapia costosa e continue accertamenti specialistici.

9. Giudizio valutativo

Sintetizzando criticamente tutti i reperti in nostro possesso va rilevato che nel caso di Wulf abbiamo davanti a noi un probando di 92 anni con ripetute patologie gravi, le cui dichiarazioni sono del tutto plausibili e attendibili e che ha superato patologie gravissime ma che ora dal 2011 si trova a dover affrontare un'altra volta una patologia che rappresenta pericolo per la vita sotto forma di leucemia a cellule capellute, che può degenerare in forme peggiori

Atlante delle Stragi Naziste e Fasciste in Italia

in qualsiasi momento e sotto forme di polmoniti causate dalla patologia obbliga W alla degenza. Il trattamento di questa patologia è dispendioso e oltre a una chemioterapia che deve essere ogni volta riadeguata al quadro ematico necessita di accertamenti da eseguirsi secondo delle regole in laboratori particolari per scoprire in tempo utile un possibile peggioramento del quadro ematico ovvero uno sviluppo della natura maligna della leucemia.

Dal punto di vista scientifico psichiatrico il Signor W soffre inoltre di una demenza in fase iniziale progressiva, ma in particolare di un malumore depressivo unito a concreti pensieri al suicidio.

Per concludere occorre pertanto rilevare che nel caso del Signor W sussiste una patologia mentale ai sensi del § 455 cpp c. 1 e, per di più, qualora la pena detentiva venisse eseguita, sarebbe da temersi un imminente pericolo di vita per il signor W, in quanto la leucemia a cellule capellute non è adeguatamente curabile neppure in un istituto di pena con annessa sezione ospedaliera ed in caso di incarcerazione un suicidio metterebbe in pericolo la vita del Signor W. A questo riguardo nel caso del Signor W sussistono anche i presupposti di cui al § 455 cpp comma 2.

Da un punto di vista psichiatrico medico-somatico si deve presupporre pertanto nel caso del Signor W. una incapacità di essere sottoposto all'esecuzione della pena detentiva. Incapacità che continua a sussistere per un periodo di durata non prevedibile.

Prof.Dr. med
Medico in psichiatria psicoterapia neurologia
Psichiatria forense

Il traduttore
Cristina Pattaro